

*Recitativ und Duett, aus Sofonisba, von Paer, gesungen
von Dem. Alb. Campagnoli und Hrn. Gerstäcker.*

Sofonisba. Ebben! da me che chiede
il romano oppressor:

Scipione. Gli amari accenti
modera Sofonisba,
ed a salpar colle latine antenne
ti prepara in tal dì.

Sof. Stelle! che intendo?
Dunque vorrai — —

Scip. Del mio dover la voce
son costretto a seguir.

Sof. Nò, il tuo dovere
tu non segui, spietato; i moti segui
d'una cieca ambizion — che al Campidoglio
d'Astrubale la figlia
a trascinar fra ceppi... ahi, ti consiglia!

Scip. Ah, se il mio cor vedesti,
così non parleresti.

Sof. E chi t'impono
cotanta crudeltà?

Scip. Roma,

Sof. Deh, ascolta
la voce almen —

Scip. Udir non posso. —

Sof. Il pianto,
il mio dolor ti muova.

Scip. Il tuo pianto, il tuo affanno
è vinto dal dover.

Sof. Dover tiranno!

Duetto.

Sof. Or vorrai ch'io mora ingrato!
Deh, pietade in te si desti,
la domando almen per questi
tristi affanni del mio cor.

Scip. Oh momento, o fiero istante!
Quasi vinto, ohimè! son io...
Moti miei, tacete, oh Dio!
vinca alfine il mio rigor.

Sof. Senti almeno — —

Scip. Non t'ascolto.

Sof. Vuoi ch'io mora — —

Scip. Ah nò! t'inganni!

Sof. Quante pene! — —

Scip. Oh quanti affanni!